



Squatter all'assalto di S. Salvario

In quattordici ieri sera hanno fatto irruzione nel consiglio di quartiere che parlava di degrado

Massimo Numa
A PAGINA 61

L'ASSALTO IERI SERA RISPOSTA VIOLENTA ALLA PROTESTA SUGLI ABUSIVI

Blitz anarchico con pane e farina a San Salvario

In 14 bloccano il consiglio di quartiere Imbrattata la sede e accuse di razzismo

MASSIMO NUMA

«Chi di voi è Levi?». L'anarco-insurrezionalista, bassetto e magrolino, con il pizzetto rosso, è seguito da altri venticinque soggetti simili a lui. Irrompono nella sala consiliare della VIII Circoscrizione, via Campana 32, durante una riunione. Hanno in mano sacchi di farina, e pane arabo. Insistono, vogliono «Levi», come se questo cognome fosse già di per se un simbolo, un catalizzatore di odio.

Lo accusano di «razzi-

simo, contro gli arabi che vendono pane - illegalmente - sotto i portici di via Nizza. Levi, di nome fa Mario Cornelio ed è il presidente della Circoscrizione, sotto l'egida del centro-sinistra. Il tizio con il pizzetto rosso afferra un microfono, e lancia una serie di insulti, dal tono sconclusiona-

to e confuso, contro gli amministratori e i consiglieri. Tutti se ne stanno zitti, e qualcuno invece chiama il 113. Ma il vice capogruppo del Pd, Vinicio Lucci, ex assessore comunale negli Anni '70 e '80, a questa

ennesima scena di violenza e di intolleranza, decide di reagire. Si alza e ne afferra uno a caso, che si divincola con violenza, stratonandolo pure. Per fortuna, nessun ferito. Ma solo



per caso. Non resta che gettare il pane per terra, come fosse un rifiuto, e sprecare chili di preziosa farina, gettandola con disprezzo contro le persone, tentando di colpirle. Con alcune ci riescono, gli altri - ormai rinfrancati - si proteggono come possono.

I venticinque antagonisti, finita l'incursione, fuggono di corsa, a gambe levate, al suono delle sirene delle «gazzelle» del 112 dei carabinieri. Una

ritirata ingloriosa e anche un po' ridicola. Inseguiti però dagli insulti di tutti. Il più gettonato, una parola sola: «Codardi». Fine della storia, per ora, mentre gli uomini dell'Arma raccolgono le prime testimonianze.

Vinicio Lucci, settantenne in ottime forma, di farsi intimorire da «questi signori col pizzetto o anche senza» proprio non ci sta: «Io credo che tutti possano esprimere liberamente le proprie idee. Sarebbe stato bello se, all'interno del Consiglio, ci fosse stato un dibattito serio sulle condizioni e sui problemi di San Salvario. Ma questa violenza dai toni beceri e volgari, no, non la tollera. Ho cercato di fermare quella donna perchè era la più vicina a me, non era possibile tollerare comportamenti del genere».

Tutti i colleghi, in un clima per una volta bipartisan, sono

attorno a lui, solidali e preoccupati per «un episodio gravissimo», l'ennesimo, che segue di poche l'attacco alla sezione della Lega Nord di San Salvario, imbrattata dalle solite scritte, i soliti slogan anti-razzisti.

La seduta è sospesa, qualcuno inizia a spazzare via, come mezzi di fortuna, la farina gettata sul pavimento. «Si sono qualificati proprio per questo, con il pane e la farina gettati per terra. Un gesto infame», conclude Lucci. E la consigliera Manuela Savini: «Episodio che si commenta da sé, comunque di eccezionale gravità, spero solo che non si ripeta. D'ora in avanti, l'attività politica e amministrativa va protetta da queste incursioni». E Claudio Albera: «Inqualificabile, se questo è il modo di far politica...Spero che lo Stato reagisca».

Così su «La Stampa»



■ E' di pochi giorni fa la notizia che proprio il presidente di Circoscrizione Levi si era lamentato ufficialmente con i vigili per la presenza di troppi abusivi sotto i portici di via Nizza dedicati alla vendita del pane.



Il vice capogruppo del Pd Vinicio Lucci mostra il pane abbandonato



Aggressione
A sinistra
la sala
del consiglio
di quartiere
di San Salvario
dopo
l'irruzione
degli anarchici